Anno 1872. **Roma - Martedì, 2 Aprile** **Num. 92.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 738 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 2 ottobre e 29 dicembre 1870, e 5 giugno 1871;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al personale di bassa forza, imbarcato sulla Nave-Scuola d'artiglieria, e finchè dura il periodo dell'istruzione, è assegnata la razione giornaliera di viveri del marinaro navigante, indicata alla tabella n. 2 che fa seguito al precitato Nostro decreto 2 ottobre 1870.

Art. 2. La presente disposizione avrà effetto col 1° aprile 1872.

Il prefato Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1872.

VITTORIO EMANUELE.

RIBOTY.

Il N. CCXXXI (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione per l'aumento del capitale e per le modificazioni dello statuto, adottata in assemblea generale del 23 dicembre 1871 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Pieve di Soligo col titolo di *Banca mutua popolare di Pieve di Soligo;*

Visti lo statuto di detta Società ed il Reale decreto che lo approva in data 15 maggio 1870, n. MMCCCLXXV;

Visto il Regio decreto 26 febbraio 1871, numero XVII (Serie 2ª), relativo all'aumento del capitale della Società;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della deliberazione sociale 23 dicembre 1871, il capitale della *Banca mutua popolare di Pieve di Soligo* è aumentato dalle lire diecimila alle lire ventimila mediante emissione di numero 500 azioni nuove da lire venti ciascuna, e sono approvate le altre modificazioni introdotte nello statuto sociale colla citata deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti, salve le contromodificazioni seguenti:

a) In fine dell'art. 9 è aggiunta questa disposizione:

« In tutti i casi di retrocessione delle azioni alla Società, quando non ne avvenga il ricollocamento entro due mesi, si procederà all'annullamento delle medesime ed alle pubblicazioni prescritte dall'art. 154 del Codice di commercio. »

b) Nell'art. 43, alle parole: « Il presidente dura in carica tre anni, i consiglieri » sono sostituite le parole seguenti: « I membri del Consiglio di Amministrazione, compreso il presidente, stanno in carica due anni e »

c) Nell'art. 47, alle parole: « dura in carica tre anni » sono sostituite le parole: « dura in carica due anni. »

d) In fine dell'art. 60 sono aggiunte le parole: « il quale dovrà essere trasmesso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appena che sia stato approvato dall'assemblea generale. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 10 marzo 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti del 10 marzo 1872:

Ad uffiziale:

Tantardini cav. Antonio, scultore di Milano.

A cavaliere:

Maggiora dott. Emiliano;
Zucchi dott. Augusto;
Vollo cav. Giuseppe, preside del R. Liceo Parini di Milano.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti id.:

A commendatore:

Bertini Gio. Gualberto, direttore della Banca Nazionale Toscana.

A cavaliere:

Galanti ing. Federico;
Bonacossa ing. Francesco;
Sansoni Enrico;
Guelfi Gaetano;
Barbieri avv. Fortunato.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti id.:

Ad uffiziale:

Baggiani cav. Luigi, ispettore nel Genio civile;
Rapacciolì cav. Sante, id.;
Serra cav. Cesare, id.

A cavaliere:

Ponzo cav. Carlo, ingegnere capo di 1ª classe nel Genio civile;
Borgnini cav. Giovanni, id. di 2ª classe id.;
Capecelatro Ettore, id. id. id.;
Baldini Emilio, ingegnere di 1ª classe, reggente l'ufficio d'ingegnere capo a Macerata;
Cordella Federico, id. id. a Chieti.

Con R. decreto 21 marzo 1872, il reggente applicato di 1ª classe al Ministero della Marina, Quartini Leopoldo, fu collocato in aspettativa per motivi di salute con metà paga, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° aprile 1872.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha nelle infrascritte udienze fatte le seguenti nomine e disposizioni:

In udienza delli 12 marzo 1872:

Scotto cav. Giuseppe Domenico, luogotenente colonnello nell'arma d'artiglieria, promosso colonnello nell'arma stessa;
Dellachà cav. Gaetano, id. id., id. id.

In udienza delli 17 marzo 1872:

Rossi cav. Francesco Celestino, maggiore nell'arma d'artiglieria, promosso luogotenente colonnello;
Petrucci Pasquale, aiutante contabile del Genio, collocato in disponibilità;
Del Puente Leopoldo, capo officina principale di 2ª classe nel personale tecnico d'artiglieria, accordatogli l'aumento del decimo dello stipendio.

In udienza del 21 marzo 1872:

Millo Giacinto, aiutante contabile del Genio, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 4 gennaio 1872:

Pollini cav. Enrico, capitano nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo;
Pedrizzi Antonio, id. id., id.;
Gamberini Giovanni Battista, sottotenente nella Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti, id.;
Priotto Baldassarre, guardarme nello stato maggiore delle piazze, id.;
Nada Carlo, capitano nel 19° reggimento fanteria, collocato in riforma;
Prato Giovenale, capitano nel 32° id., id.;
Noaro Carlo Felice, id. nel 43° distretto militare, id.;
Brusati Giovanni Amilcare, id. nell'arma di fanteria, in aspettativa, id.;
Debernardi Alberto, id. id. id., id.;
Facchinetti Giuseppe, luogotenente nel 6° reggimento fanteria, id.;
Moretti Virginio, id. nel 12° id., id.;
Vacchino Giacomo, id. nel 23° id., id.;
Olgiati Francesco, id. nel 57° id., id.;
Brizzi Luigi, id. id. id., id.;
Razetti Filippo, id. nella 9ª compagnia infermieri, id.;
Napione Ottavio, id. nell'arma di fanteria in aspettativa, id.;
Ceribelli Carlo, sottotenente nell'8° reggimento fanteria, id;
Della-Chà Gaetano, id. id. id., id.;
Vannucchi Giovanni, id. nel 36° id, id.;
Corti Giovanni Battista, id. nel 57° id., id.;
Losi Bartolomeo, id. nel 73° id., id.;
Nicolis Pietro, id. nel 38° distretto militare, idem;
Scarella Giuseppe, id. nell'arma di fant., id.;
Del Tufo cav. Raffaele, id. id. id., id.;
Ducco conte Tommaso, capitano nello stato maggiore delle piazze, id.;
Papazzoni Clito, id. id. id., id.;
Michelotti Giovanni, id. id. id, id.;
Caire Giovanni, id. id. id., id.;
Garneri Carlo, capitano id. id., id.;
Moscato Achille, luogotenente id. id., id.;
Marghieri Raffaele, id. id. id., id.;
Manzi Gaetano, id. id. id., id.;
Aschieri Annibale, id. id. id., id.;
Stancanelli Carlo, sottotenente id. id., id.;
Baligan Ernesto, id. id. id., id.;
Peretti Carlo, id. id. id., id.;
Ostellino Domenico, id. id. id., id.;
Sbiglio Sebastiano, id. id. id., id.;
Conti Federico, id. id. id., id.;
Giachetti Giovanni, capitano nel 15° reggimento fanteria, id.;
Nanni Francesco, id. nel 54° id., id.;
Cavalli Leonardo, luogotenente nel 42° id., id.;
Bouvier Giovanni, id. nel 54° id., id.;
Moriaz Francesco, id. nel 46° id., id.;
Pertile Antonio, sottotenente nel 49° id., id.;
Vassetta Nicola, id. nel 52° id., id.;
Marchisio Carlo, id. nel 58° id., id.;
Cartei Luigi, id. nello stato maggiore delle piazze, id.;
Albora Carlo, id. id. id., id.;
Mileo Giovanni Battista, guardarme nello stato maggiore delle piazze, id.;

Con RR. decreti 10 gennaio 1872:

Tirone cav. Vincenzo, maggiore relatore presso il distretto militare di Foggia, collocato a riposo;
Prampolini Francesco, capitano nello stato maggiore delle piazze, id.;
Gandini Giuseppe, sottotenente nel Corpo dei carabinieri Reali (legione Firenze), id.;
Pisanti Gaetano, capitano nel corpo di stato maggiore, collocato in riforma;
Bersezio Giovanni Battista, luogotenente nel 6° reggimento d'artiglieria, id.;
Colombo Pietro, sottotenente nel 1° reggimento di cavalleria (Nizza), id.;
De Bonis Francesco, sottotenente nel 4° reggimento di cavalleria (Genova), id.;
Hawkridge cav. Giovanni, maggiore nel 5° reggimento fanteria, id.;
Bugando Giovanni, luogotenente di fanteria, idem;
Gibellini Carlo, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, id.;
Rivelli Pietro, id. id. id., id.;
Robino Pietro, capitano nel 12° reggimento fanteria, id.;
Quarenghi Pietro, luogotenente nel 9° id., id.;
Fenoglio Bernardino, id. nel 6° reggimento bersaglieri, id.;
Ulivelli Sabattino, sottotenente nel 30° reggimento fanteria, id.;
Vetturi Antonio, id. nel 73° id, id.;
Elia Luigi, id. nel 78° id., id.;
De Sanctis Francesco, id. di fanteria, id.;
Canessa Giovanni, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, id.;
Saraff nob. Francesco, id. id. id., id.;
Baggi Baldassarre, id. id. id., id.;
Costa Gaspare, id. id. id., id.;
Tergolina Luigi, id. id. id., id.;
Scozzafava Filippo, sottotenente id. id., id.;
Caffieri Augusto, id. id. id., id.;
Ara Gabriele, id. id. id., id.

Con RR. decreti 14 gennaio 1872:

Allodi Giacomo, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo;
Dedini Carlo, luogotenente nel 17° reggimento fanteria, id.;
Schmidt Carlo, capitano nel reggimento carabinieri esteri del disciolto esercito pontificio, id.;
Lucchini Pietro, luogotenente di cavalleria, collocato in riforma;
Fumero Giacomo, id. nel 47° reggimento fanteria, id.;
Chiaromonte Alfredo, id. di fanteria, id.;
Fazio Raffaello, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, id.;
Fiore Sergio, sottotenente nel 75° reggimento fanteria, id.;
Fontana Luigi, sottotenente di fanteria, id.;
Marcucci Michele, capitano di fanteria, id.;
Lancellotti Giovanni, id. 10° regg. fant., id.;
Demargheriti Biagio, luogotenente nel 52° regg. fant., id.;
Giulibone Francesco, id. 62° id., id.;
Ferrigno Stefano, id. 72° id., id.;
Degiovannini Giovanni Battista, id. 6° regg. bersaglieri, id.;
Caccia Carlo, sottotenente nel 44° regg. fanteria, id.;
Barrera Edoardo. id. 47° id., id.;
Giovanelli Giuseppe, id. id., id.;
Lerario Emidio, id. nel corpo moschettieri, id.;
Strambio Pietro, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, id.;
Pestellini Michele, capitano id. id., id.;
Bacher Vincenzo, sottotenente id. id., id.;
Tamajo cav. Giorgio, colonnello di fanteria in disponibilità, id.;
Salazar cav. Tommaso, maggiore nel 49° reggimento fanteria, id.;
Bracco cav. Francesco, id. nel 74° id., id.;
Tranfo Antonio, luogotenente nel 13° id., id.;
Zopegni Enrico, id. nel 64° id., id.;
Banchero Benedetto, sottotenente nel 3° id., idem;
Mucci Cesare, id. nel 17° id., id.;
Fabiani Michele, id. nel 35° id., id.;
Viale Francesco, id. nel 57° id., id.;
Zamara Giovanni, capitano nello stato maggiore delle piazze, id.;
Peyrone Giuseppe, luogotenente id. id., id.;
Melis Priamo, sottotenente id. id., id.;
Fortezza Giuseppe, luogotenente id. id., collocato a riposo;
Caglieri cav. Giovanni, contabile principale d'artiglieria, id.

Con RR. decreti 18 gennaio 1872:

Enrietti-Grosso cav. Carlo, luogotenente colonnello di fanteria, collocato a riposo;
Mori cav. Eugenio, maggiore nella Casa Reale invalidi e compagnie veterani d'Asti, id.;
Lugano Pompeo, capitano nel 2° reggimento fanteria, collocato in riforma;
Tardini Luigi, id. nel 28° id., id.;
Sciacero Domenico, id. nel 35° id., id.;
Romana Michele, luogotenente 1° regg. granatieri, id.;
Bonino Vittorio, luogotenente 4° reggimento fanteria, id.;
Fenoglio Angelo, id. 27° id., id.;
Giraudo Giuseppe, id. 58° id., id.;
Canevazzi Francesco, id. 5° reggimento bersaglieri, id.;
Fiore Paolo, sottotenente 4° regg. fant., id.;
Traverso Filippo, id. 58° id., id.;
Saura Nicolò, dei Duchi di Castelmonte, maggiore di fanteria, id.;
De Benedetti Diego, capitano nello stato maggiore delle piazze, id.;
Giuliani Aureliano, id. id. id., id.;
Cupidi Bernardini, id. id. id., id.;
Ossella Giuseppe, luogotenente id. id., id.;
Laliccia Alessandro, sottotenente id. id., id.;
Mainero Pietro, id. id. id., id.;
Isé Augusto, luogotenente nella 4ª compagnia operai d'artiglieria, id.;
Sini Pietro, sottotenente nel 1° regg. fant. id.;
Cifani Giuseppe, id. 20° regg. fant., id.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica della intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 per 0|0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli.

N. 97511, Cesii Francesco fu Lelio, domiciliato in Teramo, per L. 355.

N. 122121, Cesi Francesco fu Lelio, domiciliato in Teramo, per L. 60, allegandosi l'identità delle sopranominate persone con quella di Cesj Francesco fu Lelio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 26 marzo 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 per 0|0 presso la cessata Direzione di Palermo, sotto il n. 26201, per lire 180, a favore di *Mucaria* Nicolò fu Nicolo, domiciliato in Palermo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Macaria* Nicolò fu Nicolo, domiciliato in Palermo.

Si diffida chiunque possa avere interesse su tale rendita, che, dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 26 marzo 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

GEOGRAFIA, VIAGGI, ECC.

Esplorazione delle regioni polari.

Relazione dell'imperiale luogotenente di marina, Weyprecht, all'Imperiale Accademia delle scienze di Vienna, sulla spedizione da lui e da Payer intrapresa al mare della Nuova Zembla (giugno-settembre 1871).

Noi abbiamo già nelle nostre colonne riprodotto la *Relazione preliminare* del tenente Payer su questa spedizione (Vedi l'appendice del numero 84). Ora importa far conoscere la Relazione presentata dall'altro egregio navigatore suo compagno all'Imperiale Accademia delle scienze di Vienna nella seduta del 7 dicembre 1871, e pubblicata dalle *Geographische Mittheilungen* del dottore Augusto Petermann, nel n° 2 di quest'anno.

La *Relazione* del luogotenente Weyprecht è del tenore seguente:

« Tutto il ghiaccio, che si trova galleggiante nelle contrade polari, per quanto spetta al suo muoversi, obbedisce a quelle stesse leggi cui obbediscono l'acqua e l'aria, che esercitano su quello la loro azione; e ne segue che i motori primarii di quel ghiaccio sono le correnti acquee ed aeree. L'influenza di queste ultime, a cagione della mutabilità dei venti è per lo più soltanto locale e temporaria, e quindi le correnti acquee hanno ad essere tenute pei veri regolatori delle condizioni del ghiaccio nelle varie parti delle regioni polari.

« Queste correnti sono assolutamente necessarie a regolare la temperatura del nostro globo terracqueo. Nel circolo polare, ovunque l'annua temperatura media sia al di sotto del punto di congelazione, si forma nell'inverno una quantità di ghiaccio maggiore di quella che nella state può venire disciolta. Or bene, se alla regione polare non venisse portata una certa quantità di calorico mediante correnti calde, ovvero non venisse tolto l'eccesso di ghiaccio prodotto da correnti fredde, andremmo incontro a un progressivo congelamento che verrebbe sempre più avanzandosi dai due poli. Se nell'inverno rimanesse ogni anno un *solo* campo di ghiaccio più di quello che durante l'estate vien tolto, ne seguirebbe che il nostro clima avrebbe anche nei tempi storici di già sofferto alterazioni considerevoli. Ma questo non è il caso; molte ragioni anzi ci inducono ad ammettere un progressivo retrocedere, anzi che un progressivo avanzarsi del ghiaccio. Ne nasce che nei mari polari possono soltanto certe quantità di ghiaccio prodursi, le quali serbar devono una data proporzione colla rimozione di esso.

« Nella regione antartica, la quale giace aperta da tutti i lati, il disgelo si opera costantemente mediante lo avanzarsi del ghiaccio da ogni parte verso l'equatore. Ma la cosa sta in tutt'altri termini nella regione artica, dove si incontrano quasi da per tutto grandi masse di terra, che intercettano il cammino, e chiudono verso mezzodì l'interno bacino artico.

« Questo bacino artico si apre una comunicazione cogli Oceani per mezzo di tre aperture: cioè per lo stretto di Behring, per la baja di Baffin, e pel mare tra la Groenlandia e la Norvegia. Le due prime non possono ritenersi come canali di uscita pel ghiaccio, imperocchè lo stretto di Behring è troppo angusto, e per quello non può operarsi altra cosa fuorchè un flusso e un riflusso d'acqua fredda e calda; la baja di Baffin ha a tramontana e ad ovest un viluppo di isole che formano una barriera insuperabile di contro al ghiaccio del bacino artico propriamente detto. Le masse di ghiaccio, che si muovono da questa baja attraverso la strada di Davis, lungo la costa americana verso mezzodì, derivano unicamente da questo arcipelago.

« A sfogo di uscita dell'annuale sopravanzo di ghiaccio per tutto il bacino artico non rimane adunque che il mare tra la Groenlandia e la Norvegia, nel quale perciò si svolge un sistema di correnti veramente maraviglioso. Durante il nostro viaggio di quest'anno avevamo continuamente l'opportunità di conoscerne la forza. Il corso di queste correnti in alto mare è naturalmente assai tranquillo e uniforme per la grande estensione di questi mari, ma la loro potenza si rende segnatamente manifesta ovunque rialzi di terreno, sopra o sotto l'acqua, oppongono una resistenza. Allora nascono correnti formali distinte, come, per esempio, accade sotto il capo Sud dello Spitzberg, dove per dodici giorni ci affaticammo invano per arrivare allo Stor-Fjord, verso levante, o sotto l'isola della Speranza, dove la vibrata corrente ci costrinse a levare le ancore, che non potevano più sostenerci contro alle correnti. Quivi, remigando io di propria mano, percorsi la corrente navigando colla velocità di tre miglia all'ora.

« Il medesimo accade sotto la Nuova Zembla.

« Lungo la costa orientale di Groelandia scorre per tutto l'anno una corrente fredda derivante dal bacino artico, la quale sotto il 75° di latitudine nord muovesi verso mezzodì colla velocità di circa dieci miglia (due miglia e mezzo geografiche) al giorno, un poco più nell'estate, un poco meno nell'inverno, e ivi ha una larghezza media di circa quaranta miglia geografiche. Questa corrente in tutta la sua estensione è coperta di ghiaccio, di quello compatto e della natura più difficile, la origine del quale hassi a riporre, per la maggior parte, nelle regioni interne e sconosciute del bacino artico. Ora, sottraendo dallo spazio della sua superficie circa un terzo pei canali e luoghi aperti, la corrente porterà pur sempre al procedimento di fusione, al mezzodì, un contingente glaciale di circa 200,000 miglia geografiche quadrate. Questa corrente è il vero canale di sfogo del bacino artico, e deve essere ritenuto siccome il regolatore dello stato del ghiaccio dentro il bacino stesso. Oltre a molte osservazioni più antiche, il movimento di questa corrente venne più recentemente profondamente studiato dall'equipaggio dell'*Hansa*, nella disgraziata sua navigazione sopra un tavolone di ghiaccio.

« È cosa naturale che, per ogni goccia d'acqua che scorre fuori del bacino artico, un'altra goccia deve accorrervi. La corrente polare fredda determina in tal maniera una corrente suppletoria equatoriale, e questa sostituzione viene operata mediante le calde acque del Gulfstream.

« Il Gulfstream occupa quasi l'intiera larghezza tra la corrente fredda e la costa, norvegia, sotto il 74° di latitudine nord si divide in due rami, uno dei quali scorre lungo la costa occidentale dello Spitzberg, l'altro si volge a levante fra i banchi dell'isola degli Orsi e il capo Nord; quindi progredendo nel suo cammino si allarga, riscaldando così tutto lo spazio di mare

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

INAUGURAZIONE
della statua del generale Manfredo Fanti a Firenze.

Ecco come la *Nazione* riferisce i particolari della inaugurazione avvenuta ieri a Firenze del monumento alla memoria del generale Manfredo Fanti:

Perfino il tempo che da minaccioso si fece sull'ora della festa bellissimo, concorse a render ieri bella e solenne la inaugurazione del monumento al generale Manfredo Fanti.

La piazza di S. Marco, nel centro della quale s'innalza adesso la statua fra mezzo a quattro vaste ajuole cosperse di bellissime palme, di aloe, di matricali gialli e di molte qualità di fiori, era stata tutta recinta per la circostanza da un cancellato che doveva contenere gli invitati. Dalla parte di tramontana e alla destra del monumento era innalzato un elegante padiglione con pennoni e bandiere tricolori, e sotto di esso dal Comitato promotore della sottoscrizione doveva farsi la consegna del monumento al municipio fiorentino. Dal lato di ponente nell'estremità del recinto erasi innalzato un vasto palco benissimo tappezzato e destinato per le signore. Al di fuori del recinto dalla parte di levante si vedeva un palco sotto il quale erasi collocato dal lato della piazza un bellissimo trofeo di fiori ed ivi stava la banda musicale della guardia nazionale.

Con lo stesso gusto e con una ricchezza di fiori e di piante mirabili erano lateralmente coperte e ornate le pareti del passaggio da via della Dogana a traverso il chiostro e gli anditi dell'ex-convento di S. Marco onde si aveva l'adito al recinto riservato.

All'ora una precisa entrava nel recinto il generale Cialdini coi Ministri della Guerra e della Marina. Seguivano i componenti il Comitato promotore, la Deputazione del Senato, composta del vicepresidente conte di Cambray-Digny, del conte Pasolini, del comm. Chiesi e del marchese Alfieri; quella della Camera, composta del vicepresidente comm. Mordini, del comm. Massari e del questore Emanuele dei principi Ruspoli. Veniva indi il municipio fiorentino ed un infinito numero di ufficiali d'ogni grado e d'ogni arma. Fra essi notammo i generali Pettinengo, Pianell, Nunziante, Mezzacapo, Cucchiari, Cosenz, Cadorna, Casanuova, Revel, Brignone, Roissard, Cerroti, Veggi, Incisa, Bertolè-Viale, conte di Pralormo, Valfer, Torre, Arduino e l'ammiraglio Isola comandante della Spezia.

Si vedevano pure i maggiori generali dipendenti dai Comandi delle divisioni dell'Italia centrale e settentrionale, una mezza compagnia di allievi della Scuola militare di Modena; la brigata Aosta, che il generale Fanti comandava, era rappresentata da 10 ufficiali e 10 sott'ufficiali, ed erano rappresentati pure i varii corpi che componevano la seconda divisione attiva nella campagna del 1859, corpo d'esercito che il generale Fanti aveva sotto i suoi ordini; finalmente intervenivano alla cerimonia 5 ufficiali e 2 sott'ufficiali per ciascuno dei reggimenti di fanteria, bersaglieri, cavalleria ed artiglieria delle divisioni di Roma, Perugia, Firenze e Bologna, ufficiali che ascendevano a 140.

Intervenivano pure tutte le autorità civili e giudiziarie provinciali che si trovano in Firenze, l'ambasciatore di Spagna a dimostrare la gratitudine di quel nobile paese per la indipendenza del quale combattè il Fanti prima che potesse con eguale fortuna combattere per la sua patria; era presente il principe di Hohenlohe, i consoli delle varie potenze, il sindaco di Carpi e quello di Modena, e da tutti si notavano fra gli altri ufficiali i due figli del generale di cui si inaugurava il monumento, il sottotenente Antonio Fanti e il luogotenente Cammillo Fanti, addetto alla divisione militare di Verona. Non mancavano ufficiali superiori esteri che vestiti alla borghese pure vollero onorare con la loro presenza l'illustre guerriero del quale l'Italia deplora sempre la perdita, e notammo fra gli altri il colonnello E. Thompson, il luogotenente colonnello Malet de Carberet dell'esercito inglese e il capitano Cavagnari addetto allo stato maggiore dell'esercito anglo-indiano.

Nel palco riservato si vedevano oltre 200 distinte signore.

Appena il Comitato promotore, le Deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, il Municipio, l'alta ufficialità si fecero intorno al monumento, il generale Cialdini ordinò che fosse scoperta la statua; le truppe e la banda della guardia nazionale intuonarono l'inno Reale, e cadute le tende che la cuoprivano, comparve alla vista di tutti l'opera del cav. Pio Fedi. Il generale è raffigurato in piedi, sta a capo scoperto; si panneggia in un ampio mantello, con la sinistra impugna l'elsa, colla destra tiene in mano il piano di riorganizzazione dell'esercito. La figura posa sopra un alto piedistallo ed ha sugli angoli dei quattro lati altrettante statuette in bronzo rappresentanti la *Strategia*, la *Tattica*, la *Politica*, l'*Arte delle fortificazioni*. Nel centro principale dell'imbasamento si vede un bassorilievo in marmo che rappresenta il fatto d'armi di Confienza; dalla parte tergale havvi un trionfo d'armi, ai due fianchi stanno le iscrizioni. Dal lato della chiesa:

MANFREDO FANTI
nato a Carpi il 23 di febbraio 1806
per amore di libertà
esule nel MDCCCXXXI
apprese in Spagna
le arti della milizia
e nelle guerre d'Italia
generale d'armata
affrettò con valore e con senno
l'indipendenza e l'unità della patria
morì a Firenze il 5 di aprile 1865.

Dal lato opposto:

l'esercito italiano
con concorso di cittadini e di municipi
primo quello di Firenze
gli fece questo monumento
nel 1872.

Nelle fasce superiori dell'imbasamento sono pure in bronzo gli stemmi della Casa di Savoja, di Firenze, di Modena, di Carpi.

E poichè è nostro debito riferire le prime impressioni che furono provate dalle migliaia di spettatori che assistevano a quella inaugurazione allo scoprirsi della statua, dobbiamo riferire che esse non furono troppo favorevoli.

Si trovava indistintamente strano che si fosse rappresentato il generale a capo scoperto, mentre è inferraiolato, e del cappello o del berretto non vi è traccia. Si osservava da tutti che la posa è accademica, che l'atteggiamento e l'impostatura apparisce di soverchio rigida e che accademica e affatto scolastica è pure l'acconciatura del mantello. Si biasimava generalmente il piedistallo troppo frastagliato per la natura e per la significazione del monumento; si diceva essere, l'imbasamento, senza stile e senza carattere; pregevoli le statuette e orribile il bassorilievo e il trionfo d'armi: stranissimo poi che le iscrizioni fossero collocate ai fianchi dell'imbasamento. Del resto rilasciamo al nostro appendicista artistico di parlare più diffusamente di quest'opera artistica del signor Fedi.

Scoperta la statua, il generale Cialdini pronunziava queste parole che riferiamo testualmente:

« Fra le più antiche e sapienti tradizioni dell'umana famiglia vi ha quella di onorare in modo solenne la memoria degli uomini che resero grandi servigi alla patria. Nobile e fecondo pensiero che soddisfa al debito di cittadina gratitudine, mentre prepara con provvido consiglio un possente stimolo di gloria alle generazioni future, non essendovi cosa che infiammar possa un cuore patriottico ed onesto, che possa spingerlo ad utili e magnanime azioni quanto la speranza di lasciare sulla terra ove nacque, un nome venerato e caro. Sì! nobile e fecondo pensiero è questo che cancella pietosamente ogni traccia, ogni ricordo delle basse invidie, delle lotte e delle ire di parte, ond'è contristata l'esistenza dell'uomo pubblico, e vuole che la memoria soltanto delle opere sue e delle sue virtù sopravviva splendida ed eterna come l'anima da cui ebbero ispirazione e vita.

« Di opere e di virtù raccogliamo copiosi esempi nella carriera del generale Manfredo Fanti, al cui glorioso nome consacrano questo monumento l'esercito riconoscente e molte città d'Italia, fra le quali Firenze maestra di civiltà e prima nel culto delle grandi memorie.

« Compiuti appena gli studi nel genio militare di Modena, Manfredo Fanti fu del numero di quei prodi che con temeraria audacia iniziarono il moto del 1831 pugnando contro le truppe del duca nel palazzo di Ciro Menotti, nome santissimo nel martirologio italiano.

« Sfuggito miracolosamente al patibolo, il Fanti esulò in Francia e vi fu per quattro anni impiegato nelle fortificazioni di Lione. Passò quindi al servizio della Spagna ove raggiunse il grado di colonnello di stato maggiore, ove acquistò fama di ufficiale peritissimo e di molto avvenire.

« Ritornato in Italia, il giro avverso de' casi militari e politici gli riuscì funesto nel 1849.

« Vittima del sospetto o dell'errore, benchè pienamente assolto da un Consiglio di guerra, ei rimase per quasi sei anni dimenticato o malvisto. Ma il generale Alfonso La Marmora, conoscendolo e stimandolo altamente, ebbe il generoso coraggio di dargli la mano e di condurlo seco in Crimea. Colà nel comando di una brigata giustificò la scelta e la fiducia del generale in capo, ottenne la stima e l'affetto di ognuno e mise in evidenza la sua capacità.

« Nel 1859 lo troviamo al comando di una divisione che si copre di gloria a Confienza, a Magenta, a Solferino.

« Dopo la pace di Villafranca egli è generale in capo a Bologna delle truppe della Lega e lo vediamo creare con febbrile operosità un esercito in pochi mesi modellato nella previdenza di prossima annessione al Subalpino ed un sistema generale di difesa tracciato con quella sicurezza di viste strategiche che ritrovasi in tutti i suoi militari criteri. Convien riconoscerlo! L'opera ed il concorso di Fanti resero possibile l'ardito e sagace concetto politico di Luigi Farini e Bettino Ricasoli che di tanto affrettò il pieno risorgimento italiano.

« Prima che accadesse l'annessione della Toscana e dell'Emilia, Manfredo Fanti, generale in capo della Lega, venne prescelto per Ministro della Guerra dal conte di Cavour, genio moderatore e sintetico di quegli eventi straordinarii. Organizzò rapidamente e con mirabil senno il primo esercito italiano e quindi nel settembre seguente dirigeva in persona l'invasione dell'Umbria e delle Marche. Fu una brillante campagna di 20 giorni, nei quali le piazze del nemico, le truppe, lo stesso generale in capo, tutto, in una parola, cadeva nelle sue mani. Fu una campagna-modello che diede a conoscere di quali maggiori cose ei sarebbe stato capace.

« Ai primi di ottobre 1860 il Fanti come capo di stato maggiore di S. M. il Re, condusse le operazioni di guerra nel Regno di Napoli e sconfisse le truppe borboniche in vari scontri, ma in ispecie e per ultimo a Mola di Gaeta.

« In quei giorni per lui di soverchia fatica, divennero palesi e gravi i sintomi della crudele malattia di cuore che dovea condurlo prematuramente al sepolcro.

« Sciolto l'esercito e rientrato a Torino, egli sostenne il Ministero della Guerra sino alla morte del conte di Cavour. Poi ritirossi affranto e venne più tardi incaricato del Gran Comando militare di Firenze.

« Da quell'epoca all'aprile 1865, in cui spirò, la sua vita fu una lotta penosa contro l'invadente malore, fu lunga ed orrenda agonia.

« Ecco di volo la vita, i servigi, i titoli di Manfredo Fanti alla patria riconoscenza.

« Nella sua retta e intemerata carriera ei non mutò mai di opinioni. Francamente liberale, seguì con entusiasmo il nazionale risorgimento, l'affrettò e lo sostenne coll'opera e col consiglio. L'Italia libera ed una fu il sogno dei suoi primi anni, il culto del suo cuore, la meta della sua vita.

« Al pari degli uomini antichi egli ebbe semplicità di modi, di abitudini, di gusti e di parole. Ad un animo schietto ed aperto ai più nobili affetti, ai sentimenti più elevati, egli univa vasto e nitido intelletto, criterio esatto e sicuro. Esponeva le sue idee dimessamente ma con rara chiarezza da uomo modesto ed intelligentissimo. Le sosteneva poi con tenace fermezza, indizio di salde convinzioni e di forte carattere.

« Cordialissimo ed eguale cogli amici ne' giorni tristi e lieti, fu sempre largo e benefico con tutti più di quanto consentisse la sua fortuna. Morì poverissimo e dopo aver coperto le più alte cariche dello Stato lasciava ai figli un capitale di 14 mila lire, unico frutto de' suoi risparmi.

« Ma ciò che meglio svelava la nobiltà dell'animo suo, ciò ch'io maggiormente ammirava in quell'indole generosa ed eletta, era il facile oblio, era il perdono intero e pronto delle patite offese.

« Tale e tanta fu dunque la mia stima per Manfredo Fanti, che ne rammento con emozione profonda l'affettuosa ed inalterata amicizia come cosa che più d'ogni altra mi onora, come sacro ricordo di un bene che passò.

« Va diradandosi ogni giorno la schiera gagliarda di quegli uomini che raggruppati attorno al Re Vittorio Emanuele seguirono il saggio ed intrepido Duce nella sua splendida nazionale impresa, di quegli uomini che per diverse vie, con mezzi differenti ed in varia misura furono esecutori del gran pensiero e concorsero a far l'Italia qual è. Dopo Manfredo Fanti quanti altri sparirono dolorosamente in questi ultimi tempi! Pochi anni ancora e tutti saranno sotterra.

« Ma il Fanti ed i sommi Italiani che lo seguivano nel sepolcro, anzichè di pianto a me sembrano degni di grandissima invidia. Ad essi toccò la maggior fortuna che anelar possa un'anima cittadina, quella cioè di spendere la vita a pro della patria, di ottenere il trionfo de' loro voti, dei principii loro e di riposar le ossa affaticate in grembo a quella terra che tanto amarono, per cui soffrirono tanto, a quella terra che vollero tolta al servaggio antico, e che prima di chiudere gli occhi per sempre, videro innalzata alla gloria, alla potenza, alla dignità di libera nazione. »

Quindi prendeva la parola il vicepresidente del Senato conte Digny, che si espresse in questi termini:

« Signori,

« Chiamato all'alto onore di presentarmi a voi alla testa della Deputazione che il Senato del Regno ha delegata a rappresentarlo nella occasione in cui si onora la memoria di un uomo che fu tra i suoi membri più amato e rispettato finchè visse, e tra i più compianti dopo la morte, io sento il dovere di non rimanermi in silenzio.

« Io non mi proverò a parlarvi delle virtù militari di Manfredo Fanti. Già l'autorevole parola dell'amico, del fratello d'armi che avete udita, tanto ha detto che ogni aggiunta che io vi facessi tornerebbe pallida e inefficace. Ma io vi prego di ripensare alla intemerata esistenza di uno di quei nostri concittadini i quali, negli ultimi cinquant'anni della storia d'Italia, seppero prima svegliare da secolare letargo le popolazioni italiane, ed aprire i cuori al sentimento nazionale colle audaci imprese giovanili e con i martirii dignitosamente sofferti, e seppero poi nell'esilio imporre agli stranieri il rispetto e l'ammirazione del nome italiano.

« Manfredo Fanti fu tra coloro uno dei più nobili esempi. Guadagnata colla punta della spada la nomea di eccellente nelle militari discipline, nelle lotte che agitarono una nazione sorella, egli potè poi grandemente giovare alla patria quando essa combatteva le supreme battaglie della libertà e della indipendenza. Cresciuto in mezzo alle politiche agitazioni, l'esperienza, le fatiche, i patimenti temprarono il forte animo suo a quel senno politico, a quell'affetto coi principii d'ordine, a quel rispetto delle leggi che sono necessarie a conservare la libertà e la indipendenza conquistata nell'entusiasmo dei politici rivolgimenti.

« A ragione adunque quel magnanimo Re il quale col valore e col senno ha saputo ricomporre ad unità le membra sparse dall'antica madre delle nazioni, a ragione chiamò il prode soldato, il virtuoso cittadino a seder nel Senato e nei consigli della Corona. E fu allora che gli toccò la sorte di riunire alle valorose falangi raccolte intorno alla gloriosa bandiera di casa Savoja, quelle che rapidamente si erano ordinate in tutte le parti d'Italia, e di formare per la prima volta quel patriottico esercito italiano che oggi lo ricompensa innalzandogli questo monumento.

« E quest'uomo che dopo una esistenza siffattamente travagliata giungeva così a cuoprire in patria uffici tanto elevati, tanto delicati, quest'uomo fatto segno ad invidie ed a calunnie, come del resto in tutti i tempi lo furono i pari suoi, finiva l'austera sua vita lasciando la sua famiglia nella modesta condizione in cui l'aveva trovata.

« Nè di questo io faccio un merito speciale al generale Fanti: imperocchè in questa terra fortunata, non pochi oramai (e sia detto a lode del vero in tutti i partiti) sono gli uomini la cui morte ha rivelato il fatto medesimo, ed io non dubito di affermare che lo stesso accadrà per molti altri. Tanto che l'Italia potrà menare questo vanto che, se tra coloro i quali dettero opera al suo rinnovamento non molti furono gli ingegni eccezionalmente superiori e meritevoli degli onori che noi rendiamo oggi a Manfredo Fanti, moltissimi furono i nobili caratteri e le coscienze intemerate e incorrotte.

« Non è, o signori, senza emozione che io vedo in mezzo a noi, in questa solenne commemorazione dell'egregio cittadino, due giovani ufficiali suoi figli. Il grande esempio del padre gl'invita ad imitarlo, e ad offrire alla patria, com'esso fece, e braccio e mente, e vita e sostanze. Ma esempi siffatti non limitano l'effetto loro nel seno di una famiglia. Essi trovano eco nei cuori di un popolo intero, e sono il mezzo più efficace di educarlo alle civili virtù, al sapiente uso della libertà.

« Così gli uomini come il Fanti non solo onorano coloro che ne portano il nome, ma servono la patria colle opere prima, coll'esempio dopo la morte. »

L'on. Mordini, vicepresidente della Camera dei deputati, pronunziava quindi il seguente discorso:

« A quanto di Manfredo Fanti disse splendidamente l'amico intimo suo, il compagno d'armi, il tutore dei figli, neppur io aggiungerò parole. Sarebbe impresa temeraria.

« Dirò piuttosto come il Fanti, questo amico e compagno di Ciro Menotti in Italia, questo volontario delle guerre di libertà nella penisola iberica, assunto poscia ai gradi supremi della milizia nostra, simboleggi mirabilmente la fortunata fusione nell'esercito dell'elemento non regionale sorto dalla rivoluzione con quello subalpino per tanti fasti caro al paese e glorioso nella storia militare d'Europa.

« Dirò altresì come le rappresentanze di tutti i corpi dell'esercito, mentre imprimono a questo maestoso convegno un carattere così altamente marziale, rendono l'immagine viva e gradita dell'esercito stesso nella sua potente unità.

« Non vi ha istituzione in Italia che più dell'esercito sia rispettata ed amata universalmente, a cominciare dalla Corona fino all'ultimo dei cittadini.

« Da ciò deriva che in perfetta consonanza di concetti e di sentimenti col Principe augusto, cui la voce popolare acclamò primo soldato dell'indipendenza, paese e Parlamento sono deliberati di non indietreggiare davanti a verun sacrifizio per tenere l'esercito, e con esso la marineria militare all'altezza dei nuovi destini nazionali.

« Paese e Parlamento vogliono che il soldato torni dopo il servizio attivo al domestico focolare contento di avere adempiuto al primo dovere di libero cittadino e con una grata ricordanza del tempo passato sotto le bandiere. Vogliono che l'uffiziale non abbia da pentirsi mai d'aver prescelto l'ardua carriera militare e trovi nella estimazione universale dei cittadini un adequato compenso morale alle sue onorate fatiche. Vogliono finalmente che l'esercito italiano non sia a verun altro secondo per istruzione, e per valore e per disciplina.

« Egli è perciò che anche più che negli ostacoli naturali e più che nelle fortificazioni onde possiamo munirci e ci muniremo contro ogni eventuale assalto straniero, noi riponiamo la nostra fiducia nell'esercito saviamente e solidamente ordinato. Ecco la vera rocca adamantina d'Italia contro cui si romperanno, come l'onda del mare contro gli scogli, tutti gli sforzi di chiunque osasse attentare con insano consiglio all'unità della patria.

« Salutiamolo dunque, noi che non abbiamo l'onore di esserci ascritti, salutiamolo con cuore di già riconoscente e sempre più aperto alla speranza questo giovine esercito al quale dobbiamo in sì gran parte l'affratellamento delle popolazioni italiche da Susa a Marsala, e il quale ispirandosi agli esempi virtuosi dei più illustri generali ed alla voce rispettata e paterna di tutti gli uffiziali d'ogni grado, è fin d'oggi scuola di liberi sensi, di civiltà, di abnegazione, di osservanza a tutte le leggi, di riverente affetto a quella suprema che Italia ha data coi plebisciti a se stessa.

« Ed il saluto acquisti carattere suo proprio, mandato com'è da questa patriottica città di Firenze ove dettò sue pagine immortali Niccolò Machiavelli, il grande unitario, il grande incitatore d'Italia alle armi proprie, il grande avversario della politica papale allora come oggi più nemica alla patria di tutti i nemici stranieri.

« Ricordiamo poi tutti quanti siamo qui convenuti come la storia insegni che nessuna nazione sorge e si mantiene potente se non colle armi, e che il miglior mezzo di goder della pace sta nel prepararsi alla guerra. *Si vis pacem para bellum.*

« VIVA L'ESERCITO! VIVA L'ITALIA! »

Dopo l'on. Mordini, prendeva la parola il comm. Peruzzi, sindaco di Firenze, dicendo:

« Per il popolo fiorentino e per il suo comune io rendo grazie a voi, o illustre generale, al benemerito Comitato da voi presieduto, ai sottoscrittori, e principalmente all'esercito per questo monumento aggiunto, la mercè vostra, ai molti che già stanno nelle chiese, nei palazzi, nei portici, nelle piazze di questa città ad attestare la pubblica riconoscenza verso i magnanimi i quali, anche nei tempi più tristi, onorarono la patria, ne apparecchiarono il risorgimento ai giorni nostri felicemente compiuto.

« E questo monumento, per opera di due egregi artefici nostri, eretto ad onorare il generale Manfredo Fanti da Carpi, noi custodiremo con quel geloso amore col quale le opere d'arte e le patrie ricordanze son qui custodite; lo custodiremo per la memoria di quell'affetto che il Fanti seppe procacciarsi fra noi quando, in sul declinare dell'operosa e nobilissima sua vita, fu capo del nostro presidio; lo custodiremo perchè gl'Italiani traggano da esso generose ispirazioni ed utili ammaestramenti.

« Io non ridirò quello che della vita del Fanti fu detto testè meglio ch'io nol saprei: dirò bensì che nel contemplare questo monumento, gl'Italiani potranno additare ai figliuoli l'esempio da lui dato di una vita iniziata nell'adolescenza coll'apparecchiarsi con severi studi a divenire un utile cittadino, un esperto ufficiale, e nella giovinezza col tentativo animoso di liberare la patria da uno dei più odiosi fra i tirannelli che la tenevano divisa ed oppressa.

« Potranno poi soggiungere, come nella emi-

---

che si trova fra il littorale russo, la Nuova Zembla e la Terra di Gillis. Finalmente si capisce che il Gulfstream dilatandosi scema di calorico e di profondità, e che nell'ulteriore suo corso verso levante e nord-est viene dissipandosi la maggior parte del suo calore.

« Su questo punto, le osservazioni da noi fatte in quest'anno sulla temperatura dell'acqua alla superficie e sul fondo del mare ci diedero risultati assai importanti. Queste ultime soprattutto sono interessantissime, e spargono una luce affatto nuova sul corso del Gulfstream. Sono queste le prime osservazioni termometriche plausibili che si sono fatte sul fondo del mare.

« Non è ora possibile di entrare nei particolari di queste osservazioni; basterà accennare in complesso ai risultati, e a ciascuna serie di osservazioni mettere in chiaro la sopraricordata legge relativa alla sottrazione del calorico.

« Le temperature superficiali osservate da noi dimostrano, che tutto lo spazio di mare che è tra il capo Nord, l'isola degli Orsi e la Nuova Zembla contiene acqua calda; che quest'acqua calda, col progredire dell'estate, si avanza anche verso tramontana, e, pel contatto col ghiaccio, va perdendo del suo calore. Quindi le masse colossali di ghiaccio vengono in fusione, in seguito della quale, avanzandosi la stagione, l'orlo glaciale retrocede a tramontana.

« Quanto grande sia l'influenza di questo fatto, lo dimostra il nostro libro di navigazione del mese di luglio. Sulla metà di luglio, trovandoci al 30° circa di longitudine orientale, l'orlo estremo del ghiaccio era a 75° 1/2 di latitudine settentrionale; e dopo tre settimane, era retrocesso al Nord di un grado intiero. Sul finire d'agosto era retroceduto ancora per altre 40 miglia, e il ghiaccio, che allora quivi trovavasi, era in un tale stato di disgregamento, così facile e leggiero, che un buon vapore avrebbe potuto attraverso al medesimo continuare il suo corso.

« Dalle osservazioni termometriche del fondo del mare risultò, che quest'acqua calda forma uno strato superiore ben distinto, e viene di strato in strato perdendo di calore dall'alto al basso.

« Alla profondità di 800 piedi la temperatura era quasi in ogni luogo a — 1°3' C. Lo strato superiore tanto più scema di calore e di profondità, quanto più si procede verso Nord-Ovest. Esporrò qui tre osservazioni istituite su tre diversi tratti del mare da noi navigato, le quali spiegheranno chiaramente questa distribuzione di calorico:

Latitudine 72° 30' N. Long. 44° E. dal M. di Greenw.	Lat. 77° 26' N. Long. 44° E.	Lat. 76° 40' N. Long. 55° E.
12 p. a 114+4° 8' C.	6 p. a 30+2° 2'	6 p. a 36+2° 5'
144+2° 5'	36+1° 8'	48+1° 0'
174+2° 0	45+0° 3'	60—0° 0'
204+1° 5	60+0° 3'	72—0° 6
234+1° 3	75—0° 9'	90—0° 8
264+1° 0	90—0° 8'	120—1° 3
294+0° 5	120—0° 6'	180—1° 2
360—0° 5	180—1° 8'	300—1° 2
450—0° 0	360—1° 6'	
600—0° 4		
800—0° 3		

« Queste osservazioni furono accurate, e molte vennero ripetutamente confermate.

« Questo procedere a strati è un carattere dell'acqua del Gulfstream, la quale difficilmente si mescola colle altre acque. Lo stesso risultamento fu ottenuto, siccome è noto, dalle osservazioni fatte sul littorale americano, se non che colà gli strati non giacciono sovrapposti orizzontalmente, ma gli uni accanto agli altri. Pel lento appianarsi dell'acqua calda da ponente a levante rimane perfettamente dimostrata la continuità della corrente presso il capo Nord e presso la Nuova Zembla, e perciò rimane luminosamente confermata la teoria del Gulfstream, esposta dal dottor Petermann, e che da alcuni era in questi ultimi tempi ancora contestata.

« Le nostre osservazioni non si spingono oltre a 60° di longitudine orientale, dove la corrente calda occupa ancora tutta intiera la latitudine di 78° N. fino alla costa settentrionale della Nuova Zembla. Ma quivi la sua profondità è ancora solo di 30 piedi, e pare che si avvicini al suo termine.

« Secondo le recenti osservazioni dei marinari norvegi, tutta quanta la costa settentrionale della Nuova Zembla si fa sgombra di ghiaccio nel tardo autunno; e ora sorge la questione, se questo strato sottile di acqua calda possa ancora produrre quest'effetto sugli ulteriori 17 gradi di longitudine fino alla punta orientale di quest'isola. Tale questione fu risoluta da una sola osservazione fatta in quest'anno da un uomo di mare norvegio. Il capitano Mack, di Tromsoe, penetrò nel mese di settembre con grande intrepidezza nel mar Cario fino al 75° 43' di latitudine boreale, e a 81° di longitudine orientale, e *ogni cosa trovò sgombra di ghiaccio*, essendo l'acqua alla temperatura di + 6 3/4 C. alla superficie; trovò l'acqua stessa mescolata con una notevole quantità d'acqua dolce, e incalzata da una forte corrente verso nord-est. Questa osservazione, collegata colle nostre, è di un'altissima importanza, ed è atta a procacciare nozioni affatto nuove intorno allo stato delle correnti a levante della Nuova Zembla.

« Inoltre, qualora si consulti la carta della Siberia, ci sorprende il potente sistema dei fiumi Obi e Jenisei, ambidue i quali gettano le loro acque nella porzione orientale del mar Cario, e che hanno complessivamente una lunghezza maggiore della metà che quella del Missisipì, il padre dei fiumi, hanno le loro sorgenti nell'interno dell'Asia, e percorrono terreni che in gran parte sono lande con un clima presso che tropicale nell'estate. Il territorio che per mezzo di questi due fiumi tramanda le sue acque al mar Cario è più vasto che quello di tutti quanti gli alvei che alimentano il Mediterraneo e il mar Nero; il primo conta, secondo il calcolo di Baer, 113,000 miglia quadrate, mentre l'altro non arriva che a 103,000 miglia quadrate. Ora, quando si rifletta che nel mare Artico l'aria nell'estate è quasi satura di umidità, che quindi siccome nulla è la evaporazione e la sottrazione del precipitato meteorico di questi due alvei non si fa durante tutto il corso dell'anno (come accade nel Mediterraneo), ma soltanto per pochi mesi, si perverrà a comprendere quali masse d'acqua i due suddetti fiumi versano nel mar Cario, e precisamente nella parte orientale del medesimo.

« Per dimostrare quali quantità di calorico pervengano con questo mezzo al mar Glaciale, ricorderò soltanto le osservazioni di Middendorff sulla Boganida, fiumicello della penisola di Taimyr, che è un punto dei più freddi della Siberia. Nel mese d'agosto Middendorff trovò che la temperatura media = + 11° C. Or bene, quanto maggiore non deve essere l'effetto di grandi fiumi, che provengono da mezzodì e da così lontane regioni. (*Continua*)

grazione, al cospirar dal di fuori spesso sterile e talvolta dannoso ei preferisse l'operosità di soldato combattente per far trionfare presso altri popoli le libere istituzioni; la espansività delle quali gliene faceva sperare il trionfo anche in patria: dove ratto accorreva, lasciando gradi e famiglia, appena stimò poterle giovare colla esperimentata sua spada.

« E finalmente diranno come, fallito anche il tentativo del 48, il Duce de'volontari lombardi accorresse sotto il Regio vessillo quando nel Re, fattosi nel giorno della sventura propugnatore della impresa nazionale, ravvisò colui che avrebbe procacciato all'Italia l'unità, l'indipendenza, la libertà; diranno come sotto questo glorioso vessillo, il Fanti fosse tra i primi nella eletta schiera degli ordinatori e de'condottieri di quello esercito che ebbe tanta e così efficace influenza nel compimento dei nostri destini, perchè all'ardore del patriottismo e del coraggio vanno in esso congiunti, come lo furono singolarmente in quegli che oggi onoriamo, il severo sentimento del dovere, l'incrollabile virtù del sacrifizio, il rispetto ossequente alla volontà della nazione. »

Terminati i discorsi, il generale Cialdini, accompagnato dai generali, dalle Deputazioni del Senato e della Camera, si recava all'ingresso dello steccato di fronte alla via degli Arazzieri onde assistere alla rivista della Guardia Nazionale e delle truppe della guarnigione, che durante la festa facevano parata in piena tenuta nelle vie prossime alla piazza. La folla enorme, che invadeva tutta la larga via Cavour, non si potè tenere indietro che con grandi difficoltà, e lo sfilare delle truppe per questo motivo fu fatto a mala pena.

Passarono di fronte al generale in bellissimo ordine primi i battaglioni di Guardia Nazionale, i reggimenti 43°, 44° e 45° di linea, due batterie e due squadroni del reggimento cavalleggeri Lucca. Con questa rassegna ebbe termine la festa, alla quale intervenne un numero infinito di persone che dalle finestre pavesate e ornate di arazzi, dai terrazzi, nelle vie e perfin sui tetti assistè soddisfatta a questa solenne cerimonia.

NOTIZIE VARIE

Abbiamo ricevuto il programma e lo statuto di un'*Associazione Artistica Universale*, la di cui sede sarà in Roma. La Società accoglie tutti indistintamente i pittori e scultori italiani e stranieri residenti in Italia, ed ha per iscopo di cooperare alla diffusione delle opere dei socii artisti, che saranno inviate all'Associazione. Il capitale sociale vien costituito con azioni da lire 10 le quali concorrono ai premii, che estratti a sorte nei modi stabiliti dallo statuto saranno formati colle opere mandate all'Associazione ed accettate dal Giurì della medesima. L'emissione delle azioni è determinata sul valore assegnato alle opere d'arte, oltre il 20 per cento per le spese d'amministrazione e il 5 per cento destinato a formare una cassa di mutuo soccorso tra gli artisti.

Se abbiamo ben compreso il concetto e l'ordinamento di quest'Associazione, ordinamento che vorrebbe nello statuto essere specialmente e più chiaramente dichiarato, se abbiamo ben compreso, tratterebbesi come di una lotteria permanente delle opere d'arte.

Il programma reca le firme del prof. cavaliere Emilio Volff come presidente, dei professori Agneni e Rogers, quali vicepresidenti e di buon numero d'artisti italiani e stranieri,

Auguriamo all'Associazione tempi e sorti propizie, e mecenati.

— Scrivono da Bruxelles, 26 marzo, al *Temps:*

Stamane alle 8 1[4, mentre gli ottocento operai impiegati alla filatura della Società linaiuola si trovavano al lavoro, si udì una formidabile esplosione e tale che nei dintorni si credette ad un terremoto Era una delle caldaie della fabbrica che saltava in aria, trascinando nel suo scoppio un fumaiuolo in cotto, alto più di 25 metri: i tetti scoperchiati, le muraglie quasi demolite, i telai infranti, tutto insomma il complesso dello stabilimento non offriva più che lo spettacolo d'un mucchio di macerie sul quale cadeva in pioggia mortifera il vapore condensato e l'acqua bollente delle caldaie.

Da tutte le parti la morte coglie i lavoratori sorpresi all'impensata. Tuttavia il numero delle vittime puossi considerare come relativamente scarso: sei morti e undici feriti, tra i quali due fanciulle. Sgraziatamente, a detta dei medici, ben pochi tra i feriti potranno sopravvivere alle orribili scottature da cui sono coperti, e fino al momento che vi scrivo, non si potè constatare esattamente il numero preciso delle vittime.

La caldaia esplosa era situata sotto un asciugatoio, nel quale, per un caso veramente raro, al momento dello scoppio non c'era anima viva.

Di tutto lo stabilimento, non rimane assolutamente nulla; pietre, legnami furono lanciati molto lontano fin sul baluardo di Waterloo:

L'aspetto del luogo del disastro è oltremodo desolante.

Le autorità di Bruxelles e del comune di Saint Gilles, sul territorio del quale ergevasi la filatura, accorsero immantinente per provvedere alle urgenze reclamate dalla funesta catastrofe.

La gendarmeria e la polizia formarono un cordone dattorno allo stabilimento per impedire alla folla, che è enorme, di avvicinarsi alle muraglie crollanti.

I cadaveri e i feriti furono trasportati agli ospedali di Saint Pierre e di Saint-Jean.

Sulla piazza vicina alla fabbrica fu posta una tavola sotto la sorveglianza delle autorità e d'un impiegato dello stabilimento per raccogliere le offerte a benificio delle vittime e delle loro famiglie.

La causa dell'esplosione è tuttora ignota.

— Fra pochi giorni l'Australia sarà messa in comunicazione telegrafica coll'Europa. Secondo l'*Evening Courier*, si sarebbe ricevuto un telegramma, che annunziava che l'immersione della gomena telegrafica tra Giava e Sumatra era terminata. Il vapore *Investigator* lasciò Batavia per Porto Darwin, nell'Australia, e in questo luogo deve incontrarsi con due vapori, i quali portano la gomena che deve congiungere l'Australia coll'isola di Giava.

DIARIO

È noto il conflitto che già da circa tre settimane ferve tra la destra e la sinistra della Camera ungarica dei deputati riguardo al progetto di riforma elettorale. Ecco quali sono i principali capitoli della legge proposta dal governo, appoggiata dal maggior numero, e acremente combattuta dall'opposizione. Il primo capitolo mira a determinare più esattamente le classi di elettori. Finora il diritto elettorale apparteneva, tra gli altri, ad ogni artigiano che avesse almeno un cooperatore nei proprii lavori; ne nasceva che moltissimi individui privi di residenza stabile e di una determinata professione, potevano esercitare i diritti elettorali purchè nel tempo delle elezioni potessero presentare alle autorità un uomo che dichiarasse di essere un loro operaio. Ora la nuova legge sopprime totalmente questa classe di elettori, facendo dipendere l'esercizio del diritto elettorale dal pagamento di una data somma di imposte. Il secondo capitolo concerne la formazione delle liste elettorali, che finora non erano stabilite, se non nel tempo stesso dello squittinio, da una Commissione nominata dall'assemblea del distretto; ora, secondo il progetto di legge, le liste elettorali verrebbero formate, nell'intervallo delle elezioni, dalle autorità amministrative, e non più dai delegati delle assemblee distrettuali. Il terzo capitolo finalmente è relativo al modo di elezione. L'antica legge non ammette il voto se non al capoluogo del distretto; ora il governo propone di designare in ogni distretto parecchie località in cui potrebbe operarsi la votazione.

All'*Evening Standard* scrivono da Baden, sotto la data del 22 marzo: La regina Vittoria, che viaggia sotto il nome di contessa di Kent, accompagnata dal principe Leopoldo e dalla principessa Beatrice, col suo seguito composto da lady Churchill, da sir William Jenner, dal colonnello Ponsomby e dal signor Collins, è giunta alla stazione d'Oos, dove trovò il duca Federico di Schleswig-Holstein colla duchessa, i quali vi erano andati ad incontrarla. Il barone Von Holzing si trovava pure alla stazione per salutare la regina in nome del granduca di Baden.

Nella sua seduta del 29 marzo l'Assemblea di Versaglia condusse a termine l'esame dei bilanci passivi. In una seduta notturna vennero esaminati taluni progetti di legge di importanza secondaria. E finalmente nella seduta del giorno 30 si esaurì quel che rimaneva ancora dell'ordine del giorno.

Quest'ultima seduta si chiuse col discorso del signor Thiers segnalatoci dal telegrafo, discorso che il corrispondente versagliese del *Journal des Débats* riassume come segue:

« Il presidente della Repubblica, cominciando a parlare, dice di sperare che gli verrà permesso di precisare la situazione. Non vorrebbe che si considerasse il governo come retrogrado nelle questioni amministrative e finanziarie. Le finanze e l'armata sono le due grandi preoccupazioni del governo. Immediatamente dopo la presa di Parigi il governo presentò un bilancio Io non sono, disse Thiers, un innovatore temerario. (*Ilarità*) Io diffido delle innovazioni amministrative e finanziarie soprattutto l'indomani di una rivoluzione tanto considerevole, tanto sociale, tanto funesta come quella che traversammo.

« L'oratore segnala due mezzi principali per rialzarsi: una buona condotta politica, non guerra assurda come quella del Messico, o pazza come la spedizione di Prussia, non spese di lusso. Ma non crede che le riforme amministrative possano andare al di là. Non dice che l'amministrazione sia una meraviglia, ma bisogna guardarsi dalle speranze chimeriche. Il bilancio del 1873 non sarà diverso dal bilancio attuale o da quello del 1871. Il governo lo prepara con coscienza, con cura, e senza perder tempo, e lo presenterà quando potrà, pochi giorni dopo il ritorno della Camera.

« Adesso, dice Thiers, vorrei aggiungere qualche parola sulla situazione finanziaria. Le imposte votate con gran coraggio e patriotismo dall'Assemblea, porranno il paese in un vero equilibrio. Quanto alle economie, se ve ne hanno delle serie, delle possibili, il governo sarebbe felice di accettarle; è del suo interesse come governo di diminuire i gravami; non rifiuterà altro che le economie che trascinano seco la disorganizzazione.

« Ma il vero mezzo di aver un equilibrio serio è di proporzionar le entrate alle spese. Ecco il coraggio che bisogna avere, che la Francia aspetta. Bisogna aver serietà nei nostri affari perchè ve ne sia nella nostra condotta. Il serio si è di non prender delle parole per realtà.

« Due cose ci rialzano agli occhi dell'Europa: è di veder il nostro esercito resistente a tutte le prove, fedele all'onore e al dovere (*Benissimo!*) Così l'oratore non ha potuto ascoltare gli attacchi di cui fu l'oggetto e che gli fecero perdere quel sangue freddo che come capo del governo non dovrebbe mai perdere.

« Ritornando sul tema principale del suo discorso dice Thiers che la seconda condizione del rialzamento sta nell'equilibrio. Ogni giorno egli andò dalla Commissione per esortarla a votare imposte. Non si lagna perchè i suoi sforzi non riuscirono, ma dice che occorre giungere ad un resultato.

« Sì, il dovere del governo è di presentare il bilancio del 1873 dopo la fine delle ferie. Ma in compenso di tali sforzi occorre che le Commissioni facciano il rapporto sulle imposte. Non vi chieggo, dice Thiers, di essere del mio parere; vi chieggo di avere un parere. La Camera pronunzierà. Allora la Francia sarà in equilibrio più di quello che nol fosse mai. I grandi servigi saranno assicurati, l'armata, l'amministrazione, il debito e vi sarà un'ammortizzazione di 200 milioni. Bisogna che il paese lo sappia.

« Thiers dice voler aggiungere alcune parole al momento in cui i deputati stanno per tornare in paese. La speculazione dei partiti consiste nell'allarmarlo. Bisogna dichiararlo altamente, l'ordine non corre pericolo. Ciò non vuol dire che i male intenzionati siansi convertiti, perchè non si convertono mai.

« Ma grazie all'esercito, che si riguarda, non come l'esercito di un partito, ma quello della legge, l'ordine è assicurato. La legge siete voi, è il governo che creerete; questo o un altro. Vi è una cosa che proclama, l'incorreggibilità dei partiti e la loro impotenza. (*Benissimo e rumori*)

« Afferma che si può avere il sentimento reale e giustificato di una sicurezza profonda, grazie all'esercito, all'Assemblea, al governo che fa ogni sforzo per vivere in buona armonia colla maggioranza di essa. (*Movimento e rumori*)

« Vuol dire anche una parola della pace. Non bisogna credere a coloro che dicono la pace essere minacciata. Lo si ripete incessantemente a questa tribuna e nella stampa. Si soggiunge che la Francia è isolata e senza alleanze. È un errore. Lo stato dell'Europa è tale come deve essere dopo forti commozioni (*Rumori*). L'Europa d'oggi non è quella del 1815, come non lo è la Francia. (*Approvazione*)

« L'Europa ha riflettuto; non chiede alla Francia il tale o il tal altro governo. L'Europa si rispetta troppo per occuparsi della nostra forma di governo. Ci chiede soltanto di mantener l'ordine, come ce lo dimanda la Francia.

« La Francia è circondata da benevolenza, da stima come quella che si accorda ad oneste persone volenti la pace e pensanti a mantenerla. L'Europa sa che la Francia si riorganizza e che in questa organizzazione è compresa quella dell'esercito francese. Bisogna dichiararlo con franchezza intiera.

« La Francia vuole la pace. Thiers lo dichiara sull'onore e sarà così finchè sarà nel posto che ha adesso; pensa solo al mantenimento della pace della Francia e del mondo. Lo ha detto, francamente ai distinti rappresentanti che sono accreditati presso di noi; nessuno può aspettare che la Francia riorganizzata non abbia esercito. Ma tutti sanno in Europa quanto sia terribile la guerra, tutti vogliono la pace e nessuno pensa a turbarla.

« Riposiamo adunque in pace. Quanto alle alleanze, quando si dice che esse mancano alla Francia dicesi il falso. La riserva è per tutto in Europa. Nessuno vuole impegnarsi. L'avvenire apparterrà a coloro che avranno mostrato maggiore dignità.

« Thiers chiede che gli si creda. Non vorrebbe esporsi a ricevere una smentita dagli eventi. Nel momento in cui la Camera sta per separarsi, dichiara con tutta sincerità che si può aver confidenza in un governo che sa fare con abnegazione il suo dovere. (*Applausi prolungati*). »

Il *Journal des Débats* dice che questo discorso ha prodotto una felice impressione sull'Assemblea ed avrà nel paese un'eco profonda e salutare.

Il *Moniteur Officiel* di Brusselle annunzia che il trattato di commercio franco-belga è stato denunziato dal governo francese. Il trattato cesserà d'aver vigore il 28 marzo 1873.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *alla cattedra di patologia generale vacante nella R. Università di Pavia.*

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di patologia generale nella R Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero di Pubblica Istruzione entro tutto il 31 maggio p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma ... marzo 1872.

I Segretario Generale
G. CANTONI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 aprile 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 55, nel comune di Vercelli, provincia di Novara, coll'aggio medio annuale (lordo) di lire 5026 86.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, N° 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 22 marzo 1872.

Il Direttore Compartimentale
A. VACCA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 aprile prossimo alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 720 nel comune di Altamura, provincia di Bari, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3680 78.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 23 marzo 1872.

Il Direttore compartimentale
G. MILLO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Cagliari, 1°

Nel collegio di Macomer fu eletto Cugia con voti 638.

Firenze, 1°

Il monumento del generale Fanti fu inaugurato colla presenza di Cialdini, Ricotti, delle Commissioni del Senato e della Camera, di molti generali di divisione e dei repprésentanti dei Corpi dell'esercito.

Assistette pure il marchese di Montemar, il quale venne a rendere omaggio al generale Fanti, che ha combattuto per la causa liberale della Spagna.

Il generale Cialdini narrò la vita di Fanti; Chambray-Digny parlò in nome del Senato; Mordini in nome della Camera e Peruzzi in nome della città di Firenze, che è superba di conservare il monumento dell'illustre soldato.

Assisteva alla cerimonia una grandissima folla.

Dopo di aver firmato l'atto relativo alla consegna del monumento, le Commissioni e i rappresentanti assistettero alla sfilata delle truppe.

Versailles, 1°

Thiers abbandonò il progetto di trasferire il governo a Parigi. È probabile che egli si rechi a passare alcune sere a Parigi, ove terrà dei ricevimenti.

Madrid, 31 marzo.

Il treno postale dell'Andalusia che recavasi a Madrid fu fermato questa notte da alcuni malfattori, i quali avevano levato le rotaje. Nella lotta impegnatasi, tre viaggiatori rimasero feriti. I malfattori si impadronirono dei denari della Compagnia e dei particolari.

A Madrid e nelle provincie regna un grande movimento elettorale.

New-York, 1°.

Oro 109 7[8.

Parigi, 2.

Thiers disse ieri nella Commissione permanente che il ministro degli affari esteri d'Italia espresse spontaneamente le buone intenzioni dell'Italia verso la Francia. Soggiunse che gli armamenti della Russia nel Mar Nero sono la conseguenza della denunzia del trattato di Parigi, alla quale la Francia non ha preso punto parte. Constatò che l'Inghilterra ne soffre più che la Francia, ed è il risultato della condotta tenuta in quel tempo dal governo inglese.

Borsa di Parigi — 1° aprile.

	30	1°
Rendita francese 3 0[0	55 75	55 75
Rendita francese 5 0[0	89 02	88 80
Rendita italiana 5 0[0	69 75	70 05
Consolidato inglese	93 1[8	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	480 —	475 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	258 50	258 75
Ferrovie Romane	126 —	125 —
Obbligazioni Romane	185 —	185 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	208 50	202 (*)
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	217 75	210 50 (*)
Cambio sull'Italia	6 1[2	6 1[2
Obbligaz. della Regìa Tabacchi	477 —	477 —
Azioni id. id.	713 75	713 75
Londra, a vista	25 23	25 26
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca franco-italiana	552 50	— —

(*) Capone staccato.

Chiusura della Borsa di Firenze — 2 aprile.

	1°	2
Rendita 5 0[0	74 91 1[2	74 72 (*)
Id. fine corrente	— —	75 22 1[2
Napoleoni d'oro	21 42	21 42
Londra 3 mesi	26 83	26 82
Francia, a vista	107 —	107 25
Prestito Nazionale	82 —	82
Azioni Tabacchi	752 —	751 50
Obbligazioni Tabacchi	517 —	517 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	478 25	475 —
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Buoni Meridionali	532 —	532 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 —	85 —
Banca Toscana	1720 —	1720 —

(*) Liquidazione.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 1° aprile 1872 (ore 19 20).

Domina il cielo nuvoloso lungo le coste Adriatiche — Il cielo sereno domina in Piemonte e lungo le coste del Mediterraneo — Il mare è agitato soltanto nel basso Tirreno, ad Ancona a Portotorres e nel Sud-Ovest della Sicilia — Soffiano venti del 4° quadrante forti nell'Italia Meridionale — Il Barometro è salito in media di 2 mm. tranne nelle Calabrie e nelle Puglie ove è leggermente abbassato — Ieri pioggia in molti paesi, specialmente del centro d'Italia — Tempo vario in molte parti d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 30 *marzo* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 9	762 4	760 5	759 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 2	18 8	18 2	11 7	TERMOMETRO
Umidità relativa	82	63	51	68	Massimo = 19 2 C. = 15 3 R.
Umidità assoluta	7 62	10 16	7 80	6 95	Minimo = 7 0 C. = 5 6 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 10	S. 12	S. 2	
Stato del cielo	10. piccoli vapori	4. velato	2. velato	10. bello	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 31 *marzo* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	757 4	757 4	756 5	758 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	13 0	11 8	14 8	11 7	TERMOMETRO
Umidità relativa	77	87	77	91	Massimo = 15 8 C. = 12 6 R. Minimo = 9 7 C. = 7 9 R.
Umidità assoluta	8 58	9 00	9 48	9 37	Pioggia in 24 ore 8 mm. 0.
Anemoscopio	S. 10	E. 8	S. 13	calma	Piogge a spessi intervalli al mattino. Pomeriggio sempre nuvoloso con qualche altra rara pioggetta. Alla sera tutto coperto, ma risale il Barometro.
Stato del cielo	0. coperto	0. piove	3. nuvolo	0. tutto cop.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del dì 2 aprile 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	--	— —	Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 72	— —	74 87 1[2
Napoli	30		—	Prestito Nazionale	1 aprile 72	— —	82 10
Livorno	30	--	— —	Detto piccoli pezzi	1 aprile 72	— —	82 50
Firenze	30	—	— —	Obbligaz. Beni Eccles. 5 0[0	»	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —	Certificati sul Tesoro 5 0[0	»	537 50	498 50
Milano	30		— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 72	— —	72 10
Ancona	30	-	— —	Prestito Romano, Blount	»	- —	71 50
Bologna	30		— —	Detto Rothschild	1 aprile 72	— —	74 —
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazionale Italiana	1 dicem. 71	1000 —	3995 —
Marsiglia	90	105 70	105 20	Banca Nazionale Toscana	1 genn. 72	1000	— —
Lione	90	—	— —	Banca Romana	»	1000 —	1373 —
Londra	90	26 77	26 67	Banca Generale		500 —	579 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	597 —
Vienna	90			Azioni Tabacchi		500 —	— —
Trieste	90	—	— —	Obbligazioni dette 6 0[0		500 —	— —
		Oro, pezzi		Strade Ferrate Romane	1 genn. 72	500 —	133 —
		da 20 fr.	— —	Obbligazioni dette	1 ottob. 65	500 —	197 —
				Strade Ferrate Meridionali	1 genn. 72	500 —	— —
				Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro		537 50	100 —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 nov. 71	500 —	682 —
				Titoli provvisorii del Gas	1 genn. 72	500 —	680 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	430 —
				Pio Ostiense	»	430 —	110 —
				Credito Immobiliare	»	500 —	524 —
				Compagnia Fondiaria Italiana		250 —	240 —

Visto — *Il Deputato di Borsa:* [illegible]

Banca di Torino

In esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea generale degli azionisti del 30 gennaio 1872, colla quale il capitale sociale venne portato da dieci a venti milioni di lire ed in seguito alla lettera ministeriale 18 marzo 1872, il Consiglio Generale ha stabilito l'emissione di 20,000 nuove azioni del valore nominale di lire 500 caduna.

Metà delle azioni sarà alienata con sottoscrizione pubblica.

L'altra metà è riservata ai portatori delle azioni in corso in ragione di una azione nuova per due antiche.

Il prezzo di emissione delle nuove azioni verrà indicato con ulteriore avviso.

I versamenti dovranno farsi alle epoche seguenti:

All'atto della sottoscrizione . . .	L.	100
Al riparto	»	100
Il 20 maggio	»	100
Il 15 luglio	»	75
Il 15 ottobre	»	75
Il 15 dicembre.	»	75

Il 15 febbraio 1873 si pagherà il saldo.

Dal versamento scadente il 15 luglio verrà dedotto l'ammontare del dividendo che verrà dal Consiglio determinato pel 1° semestre 1872.

I primi versamenti saranno constatati da titoli provvisori. Compiuto il versamento fissato pel 15 febbraio 1873 sarà rilasciato ai sottoscrittori un titolo al portatore di azione liberata di L. 250 sul valore nominale di L. 500.

La decorrenza delle nuove azioni sarà equiparata a quelle delle antiche.

Sui versamenti sopra indicati il sottoscrittore pagherà l'interesse del 6 0[0] annuo dal 1° gennaio 1872, da aggiungersi ad ogni rata.

I sottoscrittori che vorranno anticipare il saldo dei versamenti godranno dello sconto annuo del 4 0[0]. Nel caso di ritardo nei versamenti si osserveranno le disposizioni dell'art. 6 degli statuti.

Gli azionisti attuali per aver diritto ad un'azione per due antiche dovranno presentare le loro azioni per l'apposizione di un bollo speciale. Tale presentazione dovrà aver luogo contemporaneamente alla soscrizione.

Gli azionisti che non avranno presentati i loro titoli e fatta la soscrizione nei giorni infra prefissi s'intendono aver rinunciato al diritto di preferenza loro riservato.

Qualora la soscrizione per il pubblico superasse il numero di 10,000 azioni, sarà praticata una proporzionale riduzione.

Le soscrizioni per il pubblico e per gli azionisti che secondo le basi sopra fissate si trovassero ridotte ad una frazione saranno annullate.

La soscrizione tanto per il pubblico che per gli azionisti sarà aperta nei giorni 8 e 9 aprile, dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane:

A *Torino*, presso la Banca di Torino.

Id. signori U. Geisser e C.

A *Milano*, presso i signori E. Vogel e C.

Torino, 26 marzo 1872.

1423 — *Il Direttore Generale*: A. PARIANI.

Banco Sete Lombardo

approvato con R. decreto 17 marzo 1872.

L'emissione delle azioni col versamento di L. 40 avrà luogo dal 15 al 18 aprile prossimo. Negli stessi giorni i detentori di ricevute provvisorie provenienti dalla pubblica sottoscrizione, dovranno eseguire il versamento dei primi due decimi in L. 40 per azione presso la Cassa ove ebbe luogo la sottoscrizione, ritirando in concambio delle ricevute stesse i relativi certificati d'azione.

Milano, 30 marzo 1872.

1487 — **La Direzione.**

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI REGGIO CALABRIA

Avviso.

Indi a nuova disposizione del Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle, si rende pubblicamente noto quanto segue:

a) La durata dell'appalto del dazio consumo governativo di cui tratta il precedente avviso pubblicato nel numero 90 di questa gazzetta dovrà essere di anni tre e mesi sei, cioè dal 1° luglio 1872 a tutto il 31 dicembre 1875.

b) Il giorno in cui avranno luogo gli incanti sarà il 30 aprile 1872.

c) Il giorno in cui scaderà il termine utile per le offerte di aumento in gradi di ventesimo sarà il 15 maggio 1872.

Restano ferme tutte le altre condizioni in esso avviso stabilite.

Reggio Calabria, 1° aprile 1872.

1502 — *L'Intendente di Finanza*: TRICOMI.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO per la fornitura d'olio d'oliva.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere all'accollo per la fornitura di chilogrammi 150000 olio d'oliva, apre un concorso a schede segrete per coloro che credessero attendere a tale fornitura.

Le condizioni della medesima sono ostensibili presso la Direzione Generale della Società in Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, num. 7, p. p., e nelle stazioni di Livorno, Siena, Foligno, Napoli e Roma.

Le offerte ben sigillate, dovranno essere fatte pervenire alla Direzione Generale suddetta in Firenze non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 15 aprile 1872. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: « Offerta per fornitura d'olio d'oliva. » Le offerte dovranno essere accompagnate dal campione di almeno un quarto di chilogramma colla stessa cifra dell'offerta.

Le suddette offerte saranno aperte dal Consiglio d'amministrazione della Società per prescegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, riservata per altro a se stesso la facoltà di non prescegliere veruna, se veruna ne stimi congruamente accettabile.

Il relativo trattato non potrà avere effetto quando non sia vidimato dall'uffizio di delegazione del Governo.

Firenze, li 26 marzo 1872.

1456 — *Il Direttore Generale* G. DE-MARTINO.

1493

R. PREFETTURA PROVINCIALE DI CREMONA

Avviso d'asta.

Si previene il pubblico che nel giorno 13 del prossimo venturo mese di aprile, alle ore 11 ant. precise, si procederà in quest'ufficio di prefettura, avanti il signor prefetto, all'incanto delle opere di sistemazione dell'argine sinistro del Po nel territorio d'Isola Pescaroli, per la lunghezza di metri 3304 40, essendo riuscito deserto il 1° esperimento del giorno 27 corrente mese.

L'asta seguirà col metodo della estinzione delle candele, giusta le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, ed i lavori si aggiudicheranno a chi offrirà il maggiore ribasso sulla somma di L. 50,010, dichiarata dall'Ufficio tecnico di revisione.

Per essere ammesso all'asta si dovrà produrre:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2° Un attestato di un ingegnere confermato dall'autorità politica locale, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi. A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

A garanzia dell'asta dovrà farsi il deposito di L. 2000 in valuta legale od in cartelle dello Stato al valore di Borsa secondo l'ultimo listino.

Il termine utile per l'offerta del ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà col mezzodì del giorno 28 aprile p. v.

Tutte le spese d'asta, contratto, tassa di registro, bolli e copie sono a carico del deliberatario. L'appalto infine è aperto in base al relativo progetto, e sotto le condizioni del corrispondente capitolato in data 28 dicembre 1871, che sono fin d'ora visibili alla segreteria della R. prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Cremona, 28 marzo 1872.

Il Segretario Incaricato: G. Dott. VISTOLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Cacciamani Modesto ex-passionista di Manduria ha dichiarato di avere disperso il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 15,187 della serie ... per l'annuo assegno di lire 96 (novantasei) e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze.

A Roma, il 29 marzo 1872.

1426 — *L'Intendente di Finanza*: CARIGNANI.

SOCIETA' ANONIMA DELLA — 1442

STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Seconda Estrazione delle Azioni

eseguitasi in seduta pubblica il 28 marzo 1872, rimborsabili in L. 500 dal primo aprile successivo verso esibizione delle azioni munite delle cedole semestrali non scadute.

Ogni azione estratta verrà sostituita da un'azione di godimento a termine degli statuti sociali.

Numeri estratti.

128	677	2715	3286	3568	4189	4782	5053	5822	6555	7373
345	721	2736	3469	3577	4274	4867	5125	5837	6723	7628
528	750	3181	3495	3793	4672	4994	5548	6165	7110	7916
655	1603	3222	3503	3868	4697	5009	5749	6240	7308	7939

Firenze, il 28 marzo 1872.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

NB. I numeri delle azioni sorteggiate nella prima estrazione seguita in seduta pubblica del 31 marzo 1871, e riferentisi agli anni 1868-69 e 70, sono i seguenti:

10	744	1515	1857	2750	3462	3866	5117	6200	6685	7380
97	804	1542	1876	2927	3544	4154	5503	6224	6742	7459
111	814	1570	1982	2969	3574	4595	5544	6235	6767	7485
206	827	1630	2146	2997	3580	4609	5556	6241	6818	7647
222	943	1641	2148	3047	3596	4626	5559	6254	6843	7670
365	1147	1667	2168	3049	3617	4646	5744	6354	6880	7763
383	1153	1744	2364	3107	3620	4662	5916	6373	6943	
566	1170	1753	2368	3119	3709	4746	5918	6410	6986	
675	1297	1797	2448	3121	3724	4778	5988	6422	7060	
702	1348	1827	2459	3270	3730	4814	6011	6427	7122	
728	1391	1838	2609	3383	3752	4880	6148	6536	7142	
736	1417	1847	2724	3432	3785	4914	6189	6579	7376	

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa, situata nel comune di Rivello, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Lagonegro, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di. . . .	L.	566 30
» ai sali.	»	387 50
E quindi in complesso di . . .	L.	953 80

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 28 aprile 1871. Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di finanza di Potenza.

Addì 26 marzo 1872.

1475 — *L'Intendente*: CASTAGNINO.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa nella città di Como, in Corso Garibaldi, al civico n. 709, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Como, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di.	L.	651 15
» al sale di	»	117 75
E quindi in complesso di . . .	L.	768 90

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata del certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici, provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 26 aprile 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

1347 — *L'Intendente*: DABALÀ.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI SETTIMANALI

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

INTROITI *della 8ª settimana dal 19 al 25 Febbraio* 1872.

Chilometri in esercizio 1298.

Viaggiatori	L. 166,729 04		
Trasporti a grande velocità.	» 41,373 95		
Id. a piccola id.	» 118,220 83		
Introiti diversi	» 2,557 11	L.	328,880 93
Prodotto chilometrico		L.	253 38
Settimana corrispondente nel 1871 (chil. 1298)	L. 255,259 76		
Prodotto chilometrico		L.	196 66
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana. . . .		L.	56 72
Introiti dal 1° gennaio 1872 (chil. 1298) . .	L. 2,157,495 40		
Prodotto chilometrico		L.	1,662 17
Introiti corrispondenti nel 1871 (chil. 1298)	L. 1,188,358 85		
Prodotto chilometrico		L.	1,454 82
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1872 . .		L.	207 35

RETE CALABRO-SICULA.

INTROITI *della 7ª settimana dal 12 al 18 Febbraio* 1872.

Chilometri in esercizio 623.

Viaggiatori	L. 35,476 79		
Trasporti a grande velocità	» 5,325 76		
Id. a piccola id.	» 31,774 »		
Introiti diversi	» 104 20	L.	72,680 75
Prodotto chilometrico		L.	116 66
Introiti dal 1° gennaio 1872 (chil. 623)	L. 492,491 37		
1380 — Prodotto chilometrico		L.	790 52

Comune di Scansano

PROROGA DI CONCORSO

Il Sindaco notifica che il concorso ad un posto di sottosegretario contabile presso questo municipio, coll'annuo stipendio di L. 1000, di cui è cenno nell'avviso del 27 febbraio u. s., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 5 marzo successivo, n. 65, è prorogato a tutto il dì 20 aprile p. f.

Che i concorrenti sono dispensati dall'onere di subire l'esame speciale menzionato in detto avviso.

Che perciò gli aspiranti dovranno far pervenire a questo municipio, entro il termine sopra indicato, le loro domande redatte in carta da bollo, e corredate:

a) Della patente d'abilitazione all'ufficio di segretario comunale.

b) Delle fedi di nascita, penalità e moralità, e

c) Di qualunque altro documento che essi reputassero opportuno di produrre nel loro interesse.

Scansano, dal municipio, li 27 marzo 1872.

1452 — *Il Sindaco*: Dott. G. B. LEONESCHI.

OSPITALE DI SAN MATTEO ED ANNESSI ISTITUTI IN PAVIA

AVVISO DI CONCORSO.

Per sei settimane, dalla data del presente avviso, è aperto il concorso per titoli al posto di direttore medico di quest'Ospitale ed Istituti annessi, al quale è assegnato lo stipendio di annue L. 4,500, più l'abitazione gratuita nello stabilimento e diritto a pensione.

Gli aspiranti dovranno presentare al sottoscritto, in tempo utile, i seguenti documenti:

a) La prova di cittadinanza italiana;

b) L'atto di nascita, ritenuti esclusi coloro che abbiano compiuto l'età di sessanta anni;

c) Un certificato di buona costituzione fisica;

d) Il diploma di medico chirurgo, conseguito da non meno di dieci anni;

e) La prova di aver già esercitato funzioni direttive in qualche stabilimento congenere.

Le istruzioni attuali del direttore medico si possono esaminare presso la segreteria nell'orario d'ufficio.

Pavia, 15 marzo 1872.

1185 — *Il Presidente*: AVV. GIOVANNI MAJ.

COMPAGNIA ROMANA D'AFFRANCAMENTO.

A forma dell'articolo 136 del vigente Codice di commercio, gli azionisti della *Compagnia Romana d'Affrancamento e di Credito Immobiliare* sono convocati in assemblea generale pel giorno 18 del prossimo aprile.

Roma, 30 marzo 1872.

1479 — *Pei Promotori* — FERDINANDO CAMPOLMI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI BARI

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno ventuno aprile 1872, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di Canosa Puglia, dinanzi al signor sindaco nella casa comunale, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili.

Indicazione degli stabili da affittarsi.

Masseria Queraldi o Locone di carra diciotto e versure tre, parte erbifera arbustata detta Mezzana, parte seminatoriale e parte arenini verso l'Ofanto, con entro fabbriche rurali e varii tratturielli e la campana della masseria, confinante alla posta Ferrara, Cefaliechio ed al fiume Ofanto, ed alla masseria degli eredi Mosca, pervenuto al Demanio dall'asse ecclesiastico, sul prezzo di base di lire 13,576 20.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 50, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 5 maggio 1872, alle ore 10 antimerid., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto, è visibile in Canosa, nell'ufficio del registro, dalle ore 7 ant. alle ore 2 pom.

Addì 21 marzo 1872, in Canosa Puglia.

1419 — *Il Ricevitore*: M. CAMPANA.

Provincia di Roma — Mandamento di Palombara

Comune di Montorio Romano

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 17 aprile prossimo, alle ore 3 pomeridiane, avrà luogo nella residenza comunale, avanti il sindaco, un nuovo incanto per l'appalto della strada ruotabile che da questo comune mette a quello di Nerola, ed alle condizioni seguenti:

1. La sua aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dall'articolo 94 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte a favore di chi darà un maggiore ribasso sul prezzo totale di lire 14,002 27 5, ottenuto nel primo incanto tenutosi nel giorno 27 corrente mese in diffalco di quello di lire 14,108 02 6, al quale fu valutata l'opera secondo la perizia redatta dall'ingegnere signor Costantino Innocenti il 4 luglio 1870.

2. L'asta verrà aperta sulla sudd. somma ottenuta in ribasso in L. 14,002 27 5.

3. Venendo l'appalto deliberato, potrà il prezzo ottenuto esser diminuito ancora del ventesimo fino alle ore tre pomeridiane del giorno 4 maggio prossimo venturo.

4. La strada dovrà esser compiuta in un anno e mezzo dalla consegna che ne verrà fatta all'appaltatore, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.

5. I concorrenti dovranno produrre i documenti comprovanti l'idoneità e le altre condizioni da giustificare per essere ammessi all'asta; non che depositare nell'ufficio comunale L. 250, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

6. Il capitolato d'appalto trovasi depositato tanto nell'uffizio della Regia prefettura di Roma quanto nella segreteria comunale, dove sono del pari visibili gli altri accessori tutti.

7. Tutte le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono a carico del definitivo deliberatario.

Dalla residenza municipale di Montorio Romano, li 28 marzo 1872.

Il Sindaco: LUIGI PELLI.

1476 — *Il Segretario*: FEDERICO LUCCHINI.

I sottoscrittori delle azioni della Società Anonima denominata *Banca Industriale e Commerciale in Roma* sono convocati, giusta gli avvisi nominativi precedentemente diramati ai singoli azionisti, per il giorno di domenica 7 aprile, alle ore 10 antim., in Roma, in via del Corso, n. 499, piano primo, per deliberare in adunanza generale, conformemente all'art. 136 del Codice di commercio, sopra le materie comprese nel seguente ordine del giorno:

1° Riconoscere ed approvare il numero delle azioni sottoscritte ed il versamento eseguito sulle medesime:

2° Discutere ed approvare lo statuto sociale.

1491 — I PROMOTORI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAPITANATA

AVVISO D'ASTA

Per la vendita di beni demaniali autorizzata colle leggi 21 agosto 1862, N. 793, e 24 novembre 1864, N. 2006, a mezzo della Società Anonima per la vendita di beni nel Regno d'Italia Agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì, 26, del mese di aprile p. v., si procederà in una delle sale di quest'Intendenza di Finanza avanti il signor intendente, o di persona da esso delegata, e con intervento ed assistenza di un rappresentante della Società Anonima predetta ai pubblici incanti a pubblica gara per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni demaniali sottodescritti facienti parte dell'elenco 48 C. E. quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato all'Intendenza stessa presso cui chiunque vi abbia interesse potrà prenderne visione.

I beni che si pongono in vendita sono i seguenti:

Lotto 1° del detto elenco 48 C. E.

Territorio erbifero, denominato Varratella o Monachelle, in tenimento di Manfredonia. Confina: settentrione, oriente ed occidente, pascolo del Principe Torella; mezzogiorno, terreno sativo di del Prete Paolo. In catasto numero 82, sez. D, art. 273. Estensione ettari 115, 22, 00 circa.

L'asta sarà aperta sul prezzo estimativo di lire 67,856 40.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire *duecento*.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per gli incanti far fede di avere depositato una somma corrispondente al decimo del suddetto prezzo estimativo.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio procedente.

Foggia, addì 22 marzo 1872.

1417 — *Il Segretario*: MONDINO.

DECRETO D'ADOZIONE.

Con decreto della prima sezione civile della Corte di appello di Napoli del dì quattro marzo mille ottocento settantadue si è dichiarato farsi luogo all'adozione chiesta da Carmine Sacco figlio de' furono Gioacchino e Rosalia Colella contadino e proprietario conjugato con Maria Fedele Capasso di Montemiletto in persona di Alfonso Felice Sacco di Montemiletto ivi domiciliato, di anni diciotto compiti, contadino, celibe figlio di Antonio e Generosa Coscia.

1480 — AVV. GIUSEPPE GARZILLI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che essendo giunto il termine della Società G. Borghi e Comp.° costituitasi in Firenze con atto del 26 febbraio 1869 rogato Marchi, e registrato a Firenze il 3 marzo successivo, detta Società si è sciolta con atto del 2 p.° p.° marzo rogato Raffaello Niccoli e registrato l'11 scorso marzo. Il sottoscritto succedendo in nome proprio a detta Società ne continua gli affari senza interruzione sotto la Ditta

1496 — GAETANO BORGHI.

AVVISO D'INVENTARIO.

Si fa noto che il giorno 6 del prossimo aprile per gli atti del sottoscritto notaro si procederà alla formazione dell'inventario dei beni tutti lasciati dal fu Biagio Acquaroni, e l'inventario stesso si farà nell'ultimo domicilio del suddetto defunto in Civitavecchia, piazza del Plebiscito, numero 169, primo piano.

Civitavecchia, 30 marzo 1872.

1497 — PAOLO CALISSE, notaro.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con pubblico istrumento del 22 decembre 1871 per gli atti del notaro romano Antonio Bini, il commendatore Giov. Filippo Ghirelli tanto come promotore, quanto come autorizzato dall'Assemblea generale degli azionisti nell'adunanza del 10 novembre 1871 dichiarò definitivamente costituita la Società anonima per azioni al portatore sotto la cantanza: *Società di Credito Agrario per lo svolgimento dell'Agricoltura nei circondarii di Roma, Marittima e Campagna.*

Il fondo sociale venne stabilito nella somma di due milioni di lire italiane rappresentate dalle prime due serie di quattromila ciascuna, con facoltà di elevare il capitale a dieci milioni.

La durata della Società venne fissata ad anni cinquanta, a datare dal giorno del decreto Reale, qual decreto fu emanato il 14 gennaro 1872, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il 3 febbraro detto anno.

Il direttore generale della Società è il signor conte Leopoldo Ghirelli, che solo ne ha la firma.

Esaurite e pagate le prime due serie potranno emettersi altre tre serie di un milione ciascuna, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione. Per l'ulteriore aumento del capitale necessita la deliberazione dell'assemblea generale.

Le azioni al portatore sono di lire 250 ciascuna, e si pagano nel modo seguente: Lire 20 all'atto della sottoscrizione, lire 30 dal 1° al 10 novembre 1871 e lire 75 due mesi dopo il secondo versamento. Le rimanenti lire 125 saranno versate a richiesta del Consiglio di amministrazione previo avviso di tre mesi prima.

Sono state collocate numero 7335 azioni ed incassata la metà del valore nominale.

Il giorno ventinove marzo p.° p.° fu trascritto nei registri della cancelleria di questo tribunale di commercio l'atto costitutivo della suddetta Società ed il decreto Reale di approvazione.

Roma, questo dì 1° aprile 1872.

SAV.° AVV. SECRETI, procuratore della Società. — 1501

Tribunale civile e correzionale di Viterbo.

Brigi Francesco domiciliato in Onano ed elettivamente presso il procuratore Antonio Calandrelli di Viterbo da cui è rappresentato, ha presentato sotto il giorno 25 marzo 1872 istanza al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti beni stabili:

« Mola a grano con poche terre annesse posta nel territorio di Proceno denominata la Madonna o Molinello, confinata dai beni dell'Arcipretura di Proceno sud.°, dai fratelli Giovanni ed altro Cecchini, e dal fu Domenico Tondi e suoi eredi, posta e descritta nella mappa di Proceno, sezione prima, num. 1094 e 1096 » e dei quali ha l'istante Brizi promosso la espropriazione forzosa a danno dei fratelli D. Francesco ed Alessandro Mattei possidenti, domiciliati in Onano.

Viterbo, 25 marzo 1872.

1498 — AVV. ANTONIO CALANDRELLI.

R. tribunale civile e correzionale di Roma.

ATTO DI CITAZIONE.

A richiesta della Ditta bancaria Francesco Terwangne, rappresentata dal procuratore Sarmiento Carlo.

Io sottoscritto usciere ho citato Resse Pio d'incognito domicilio a comparire innanzi questo ecc.mo tribunale nella udienza fissata per il giorno 16 aprile per sentirsi condannare solidalmente con l'altro citato Eisel Luigi al pagamento di lire 2016 35 sorte e spese di protesto di effetto commerciale, scaduto li 5 marzo 1872, all'ordine del citato Resse, e girato alla istante, emanarsi ogni più opportuna sentenza provvisoriamente eseguibile, e condannarsi alle spese tutte ed interessi legali.

AVV. LORENZO PALUMBO, usciere.

1500 — CARLO SARMIENTO, proc.

Alla Gazzetta d'oggi va unito un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'asta.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.